

Anzio In progetto anche l'accorpamento del reparto a Chirurgia. Appello del sindaco alla Asl: l'ospedale Riuniti va potenziato

Ortopedia rischia la chiusura. Quattro posti letto trasferiti al Faina

■ **ANZIO** Ancora una volta sono i cittadini a pagare le conseguenze di una politica che promette e poi non mantiene. Nonostante le belle parole diffuse in campagna elettorale, la giunta Zingaretti non ha ancora provveduto a risolvere la grave situazione in cui si trova la sanità nei Comuni di Anzio e Nettuno, sempre afflitta dalla mancanza di personale infermieristico e medico. Con la probabile chiusura del reparto di Ortopedia dell'ospedale Riuniti.

Già lo scorso anno, dopo i tagli della passata giunta Polverini, vari reparti rischiarono la chiusura, soprattutto a causa della mancanza di personale. Chiuso dapprima il centralino. Stessa sorte toccò alla Rianimazione neonatale, al centro trasfusio-



Il sindaco di Anzio Luciano Bruschini

nale, agli ambulatori di radiologia, cardiologia, ginecologia che aprivano a fasi alterne. E poi ancora l'emodialisi, la pediatria e una sala operatoria. Furono invece accorpati, con una sensibile riduzione dei posti letto, il reparto di otorinolaringoiatria, chirurgia ed ortopedia. Quest'anno, con i contratti a termine dei medici e con la mancanza di personale dovuta alle ferie estive, il reparto di Ortopedia sarà nuovamente a rischio, si spera, solo per il periodo estivo.

La Asl Roma H avrebbe infatti riproposto la decisione di accorpare Ortopedia al reparto di Chirurgia, dove però i posti letto sono già pochissimi. Alcuni dei pazienti ricoverati nel reparto hanno spiegato: «Al Faina ci sono venti letti disponibili.

Di questi, quattro sarebbero riservati al reparto di Otorinolaringoiatria e quattro andrebbero ad Ortopedia». Un po' poco se si pensa che Anzio e Nettuno, contano complessivamente circa novantamila abitanti. Numero che triplica durante la stagione balneare.

Il sindaco di Anzio Luciano Bruschini già da alcuni giorni si sta muovendo affinché ciò non accada: «Sono in continuo contatto con i dirigenti della Asl. L'ultimo incontro lo abbiamo avuto proprio due giorni fa. Auspico che non si verifichi, sul nostro territorio, un fatto così grave. Non è giusto privare i cittadini di un servizio essenziale e di un reparto che ha sempre funzionato».

Annarita Carbone

